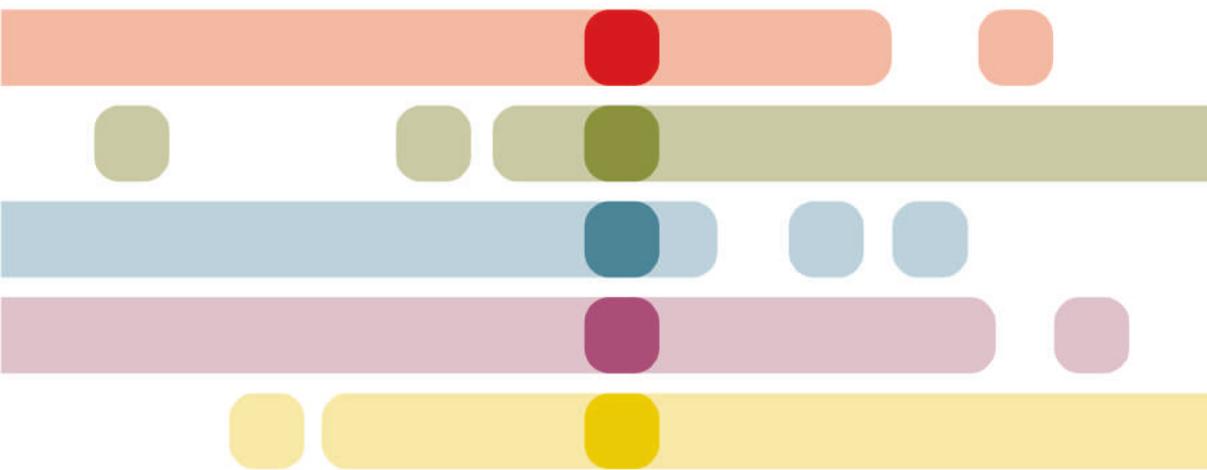


Giornale Italiano della Ricerca Educativa
Italian Journal of Educational Research

anno XII
numero 22
Giugno 2019





Giornale Italiano della Ricerca Educativa
Italian Journal of educational Research

RIVISTA SEMESTRALE
anno XII – numero 22 – Giugno 2019



Direttore | Editor in chief

PIETRO LUCISANO | Sapienza Università di Roma

Condirettori | Co-editors

LOREDANA PERLA | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

ACHILLE M. NOTTI | Università degli Studi di Salerno

Comitato Scientifico | Editorial Board

GIOVANNI BONAIUTI – University of Cagliari (Italy)

PILAR MARTINEZ CLARES – University of Murcia (Spain)

EAN-MARIE DE KETELE – Université Catholique de Lovanio (Belgium)

LORETTA FABBRI – University of Siena (Italy)

ETTORE FELISATTI – University of Padua (Italy)

LUCIANO GALLIANI – University of Padua (Italy)

MARIA LUCIA GIOVANNINI – University of Bologna (Italy)

MARIA LUISA IAVARONE – Parthenope University of Naples (Italy)

ALESSANDRA LA MARCA – University of Palermo (Italy)

PATRIZIA MAGNOLER – University of Macerata (Italy)

ANTONIO MARZANO – University of Salerno (Italy)

GIOVANNI MORETTI – University of Rome 3 (Italy)

ELISABETTA NIGRIS – University of Milano-Bicocca (Italy)

ANITA NORLUND – University of Borås (Sweden)

ACHILLE M. NOTTI – University of Salerno (Italy)

ROSSELLA SANTAGATA – University of California, Irvine (USA)

JAAP SCHEERENS - University of Twente (Netherlands)

MARÍA JOSÉ MARTÍNEZ SEGURA – University of Murcia (Spain)

VITALY VALDIMIROVIC RUBTZOVA – Moscow City University (Russia)

ROBERTO TRINCHERO – University of Turin (Italy)

IRA VANNINI – University of Bologna (Italy)

BYUNG JUN YI – Pusan National University, Busan (South Korea)

Comitato editoriale | Editorial management

CRISTIANA DE SANTIS | Sapienza Università di Roma

DANIA MALERBA | Sapienza Università di Roma

ROSA VEGLIANTE | Università degli Studi di Salerno

ARIANNA LODOVICA MORINI | Università degli Studi Roma TRE

Note per gli Autori | Notes to the Authors**Per l'invio delle proposte:**

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/about/submissions>

For management and submission of proposals:

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/about/submissions>

Consultazione numeri rivista

<http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird>

Codice ISSN 2038-9744 (testo on line)

Registrazione Tribunale di Bologna n. 8088 del 22 giugno 2010

Finito di stampare: Giugno 2019

Editing e stampa

Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Via A. Maria Caprioli, 8 - 73100 Lecce - tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it - info@pensamultimedia.it

Progetto grafico copertina

Valentina Sansò

Obiettivi e finalità | Aims and scopes

Il **Giornale Italiano della Ricerca Educativa**, organo ufficiale della **Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD)**, è dedicato alle metodologie della ricerca educativa e alla ricerca valutativa in educazione.

Le aree di ricerca riguardano: lo sviluppo dei curricoli, la formazione degli insegnanti, l'istruzione scolastica, universitaria e professionale, l'organizzazione e progettazione didattica, le tecnologie educative e l'e-learning, le didattiche disciplinari, la didattica per l'educazione inclusiva, le metodologie per la formazione continua, la docimologia, la valutazione e la certificazione delle competenze, la valutazione dei processi formativi, la valutazione e qualità dei sistemi formativi.

La rivista è rivolta a ricercatori, educatori, formatori e insegnanti; pubblica lavori di ricerca empirica originali, casi studio ed esperienze, studi critici e sistematici, insieme ad editoriali e brevi report relativi ai recenti sviluppi nei settori. L'obiettivo è diffondere la cultura scientifica e metodologica, incoraggiare il dibattito e stimolare nuova ricerca.

The **Italian Journal of Educational Research**, promoted by the **Italian Society of Educational Research**, is devoted to Methodologies of Educational Research and Evaluation Research in Education.

Research fields refer to: curriculum development, teacher training, school education, higher education and vocational education and training, instructional management and design, educational technology and e-learning, subject teaching, inclusive education, lifelong learning methodologies, competences evaluation and certification, docimology, students assessment, school evaluation, teacher appraisal, system evaluation and quality.

The journal serves the interest of researchers, educators, trainers and teachers, and publishes original empirical research works, case studies, systematic and critical reviews, along with editorials and brief reports, covering recent developments in the field. The journal aims are to share the scientific and methodological culture, to encourage debate and to stimulate new research.

Comitato di referaggio | Referees Committee

Il Comitato di Revisori include studiosi di riconosciuta competenza italiani e stranieri. Responsabili della procedura di referaggio sono il direttore e il condirettore della rivista.

The Referees Committee includes well-respected Italian and foreign researchers. The referral process is under the responsibility of the Journal's Editor in Chief and Co-Editors.

Procedura di referaggio | Referral process

Il Direttore e Condirettore ricevono gli articoli e li forniscono in forma anonima a due revisori, tramite l'uso di un'area riservata nel sito della SIRD (www.sird.it), i quali compilano la scheda di valutazione direttamente via web entro i termini stabiliti. Sono accettati solo gli articoli per i quali entrambi i revisori esprimono un parere positivo. I giudizi dei revisori sono comunicati agli Autori, assieme a indicazioni per l'eventuale revisione, con richiesta di apportare i cambiamenti indicati. Gli articoli non modificati secondo le indicazioni dei revisori non sono pubblicati.

Editor in chief and co-editor collect the papers and make them available anonymously to two referees, using a reserved area on the SIRD website (www.sird.it), who are able to fulfill the evaluation grid on the web before the deadline. Only articles for which both referees express a positive judgment are accepted. The referees evaluations are communicated to the authors, including guidelines for eventual changes with request to adjust their submissions according to the referees suggestions. Articles not modified in accordance with the referees guidelines are not accepted.

INDICE

7 EDITORIALE a cura di LOREDANA PERLA

Studi

- 11 DANIELA BAGATTINI, SAMUELE CALZONE, VALENTINA PEDANI
Il ruolo della scuola nel contrasto alla violenza di genere e le opportunità offerte dal Programma Operativo Nazionale | Schools' role in preventing gender-based violence: National Operational Programme's opportunities
- 31 DOMENICO MONACIS, DARIO COLELLA
Il contributo delle tecnologie per l'apprendimento e lo sviluppo di competenze motorie in età evolutiva | The contribution of technologies for learning and development of motor skills in early age
- 53 FRANCESCO MILITO
Lettura e comprensione del testo | Reading and text comprehension
- 75 CLAUDIO PENSIERI
Senge's fifth discipline in schools. A literature review | La quinta disciplina di Peter Senge nelle scuole. Una revisione della letteratura

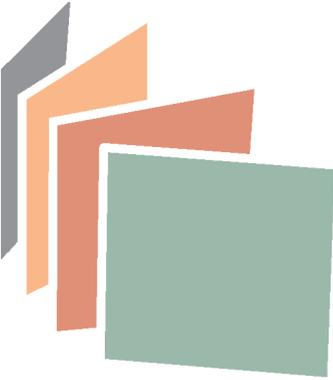
Ricerche

- 113 LUCIANO CECCONI, ANNAMARIA DE SANTIS, CLAUDIA BELLINI
Measurement of soft skills in a project of university teaching innovation | La misurazione delle competenze trasversali in un progetto di innovazione della didattica universitaria
- 139 ANDREA CECILIANI, STEFANO LICCO
Educazione motoria e soft skills nella scuola primaria: multilateralità intensiva e transfer nell'ambito della capacità di differenziazione cinestesica | Physical education and soft skills in primary school: intensive multilateralism and transfer within the kinesthetic differentiation capacity
- 157 ORLANDO DE PIETRO
Service Learning and School Work-Alternation: a possible link to mature the Soft Skills required by the world of work. An exploratory survey | Service Learning e Alternanza Scuola Lavoro: un possibile raccordo per maturare le Soft Skills richieste dal mondo del lavoro. Una indagine esplorativa

- 179 **MASSIMO MARGOTTINI, FRANCESCA ROSSI**
Un modello di orientamento formativo per giovani immigrati | An educational guidance model for young immigrants
- 199 **EMILIA RESTIGLIAN, LORENZA DA RE**
Immagini restituite dal RAV: una scuola che “RI-produce” | Images returned from the RAV: a school that “RE-produces”
- 221 **LILIANA SILVA**
L'autovalutazione delle competenze scientifiche per favorire l'orientamento degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado | The self-assessment of scientific skills to promote orientation of students in secondary school
- 243 **CONCETTA TINO, VALENTINA GRION**
Competenze trasversali in Alternanza Scuola-Lavoro: prospettive di insegnanti e studenti e processi valutativi messi in atto | Soft Skills in School-Work Alternation programs: teachers' and students' perspectives, and implemented assessment processes

Esperienze

- 271 **MINA DE SANTIS, LORELLA LORENZA BIANCHI**
La semantica ludica nella formazione iniziale e in servizio degli insegnanti | The ludic semantics in the initial education and current teachings
- 291 **FEDERICA FERRETTI, ANDREA MAFFIA**
La formazione dei futuri insegnanti di matematica: valutare la conoscenza pedagogica della disciplina | The education of future mathematics teachers: evaluating pedagogical knowledge of content
- 307 **DOMENICO TAFURI, DAVIDE DI PALMA, ANTONIO ASCIONE, FRANCESCO PELUSO CASSESE**
Experimentation of a special didactics proposal for youth disabled in swimming | Sperimentazione di una proposta di didattica speciale per i giovani disabili nel nuoto



Elenco referee numeri giugno-dicembre 2018

Agrusti Gabriella
Aiello Paola
Amenta Giambattista
Anello Francesca
Asquini Giorgio
Baldassarre Michele
Balduzzi Lucia
Batini Federico
Benvenuto Guido
Bertolino Fabrizio
Biasci Valeria
Biasutti Michele
Bocci Fabio
Bochicchio Franco
Bonaiuti Giovanni
Calenda Marika
Capperucci Davide
Cappuccio Giuseppa
Cardarello Roberta
Casolo Francesco
Cecconi Luciano
Cecilian Andrea
Cinque Maria
Cinzia Angelini
Ciraci Annamaria
Colazzo Salvatore
Compagno Giuseppa
Corsini Cristiano
Curatola Annamaria
De Pietro Orlando
Ellerani Pier Giuseppe
Fabbri Loretta
Falcinelli Floriana
Farne' Roberto
Fedeli Monica
Ferri Paolo
Garavaglia Andrea
Gariboldi Antonio
Gemma Chiara
Gomez Paloma Filippo
Grion Valentina
Iavarone Maria Luisa

La Marca Alessandra
La Vecchia Loredana
Lastrucci Emilio
Limone Pierpaolo
Maccario Daniela
Magnoler Patrizia
Marcuccio Massimo
Margottini Massimo
Marzano Antonio
Milito Domenico
Montalbetti Katia
Moscato Maria Teresa
Mulè Paolina
Murdaca Anna Maria
Muscarà Marinella
Nigris Elisabetta
Nuzzaci Antonella
Parmigiani Davide
Peluso Cassese Francesco
Perla Loredana
Petrucco Corrado
Pignato Salvatore
Ranieri Maria
Raviolo Paolo
Ricchiardi Paola
Rosa Alessandra
Rosati Nicoletta
Salerni Anna
Serbati Anna
Silva Liliana
Sposetti Patrizia
Tafari Domenico
Tammara Rosanna
Torre Emanuela Maria
Trinchero Roberto
Truffelli Elisa
Ugolini Francesco Claudio
Vannini Ira
Viganò Renata
Vivanet Giuliano
Zappaterra Tamara

Giovani invisibili, educazione ostinata

Il 31 maggio scorso, dinnanzi a una platea con scarsissima presenza giovanile e femminile, il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha letto le sue Considerazioni finali sulla Relazione annuale del centoventicinquesimo esercizio e alcuni dati dai quali è emerso quello che va delineandosi come il nuovo fenomeno sociale del nostro Paese: la questione dei giovani laureati migranti.

Mentre l'Italia sta rapidamente invecchiando, la quota dell'emigrazione giovanile è quintuplicata in dieci anni. Nei prossimi 25 anni la popolazione compresa fra i 20 e i 64 anni diminuirà di 6 milioni. La quota degli over 65 sarà pari al 33%, superiore di 5 punti rispetto alla media dell'UE. Ma il vero problema sono, sin da oggi, i giovani laureati che se ne vanno. Nel solo 2018 se ne sono andati all'estero in 120.000, nell'arco temporale 2007-2017 il Mezzogiorno ha perso 193.000 laureati, di cui 165.000 verso il Nord. Nello stesso periodo dal Nord sono emigrati all'estero 69.000 laureati. "È una tendenza che comporta costi sociali immediati e che condiziona negativamente le prospettive di sviluppo", ha scritto Visco, anche in ragione dei ritardi strutturali con i quali l'Italia sta rispondendo alla rivoluzione tecnologica.

Se quella massa di giovani migranti italiani fosse partita tutta in una volta sicuramente non avremmo avuto difficoltà a parlare di emergenza nazionale. Invece di questo esodo stranamente non si parla. Così come il silenzio avvolge gli oltre due milioni di ragazze e ragazzi che non studiano e non lavorano. Giovani "rassegnati" che, di fatto, non vengono neppure più raggiunti da politiche di reinserimento in percorsi di apprendistato o di istruzione. *Giovani invisibili* che non hanno peso politico perché sono pochi e perché emigrano. Sullo sfondo della scena pubblica dell'immediato futuro si intravede una società di "giovani vecchi con un grande futuro": la profezia di *Globalia* di J.C. Rufin della depoliticizzazione della gioventù a favore della politicizzazione della vecchiaia.



E infatti. Ci prendiamo meritoriamente più cura degli anziani, forse perché gli anziani restano e reclamano, mentre i giovani non protestano e, presi dal disincanto e dall'ansia di progetto, se ne vanno a cercare altrove la realizzazione di sé e delle proprie aspirazioni. E allora perché parlarne?

A fronte di questa invisibilità, resta l'ostinazione dell'educazione che continua, invece, a interessarsene.

L'educazione è *ostinata* nel dare visibilità alle questioni dei giovani e di quegli adulti specializzati – insegnanti ed educatori – che per mandato pubblico si occupano della loro formazione. L'ostinazione dell'educazione sta anche nel continuare a proporre ai giovani e alle loro famiglie un'esperienza di protagonismo all'insegna dell'umano malgrado l'ostilità e la selettività di un mercato del lavoro sempre più contratto nei riguardi di chi consegue livelli alti di istruzione. Protagonismo assicurato dall'educazione *versus* il “non protagonismo” dello status sociale. Di “Giovani non protagonisti” scriveva, infatti, più di dieci anni fa su il Mulino il sociologo Alessandro Cavalli (2007) denunciando lo strano paradosso di una società, la nostra, ripiegata sul presente e sulla difesa di interessi/diritti corporativi ma incapace di offrire alcunché di certo a chi viene al mondo.

C'è una relazione causale fra l'invisibilità sociale dei giovani e l'invisibilità sociale del “fattore insegnante”? Penso di sì. A che serve, infatti, valorizzare professionisti che formano per un mercato che non è in grado di assorbire il capitale umano formato dalle scuole e dalle università?

A distanza di un secolo dalla formulazione delle tesi deweyane di *Scuola e società* è forse arrivato il tempo di ripensare a nuove forme di riconnessione fra educazione e società. Forme che fronteggino la deriva del “pensiero utile” a favore del pensiero della resistenza e della responsabilità. L'ostinazione dell'educazione sta, infatti, proprio qui, nel voler “rovesciare” gli interessi della società: non abbiamo bisogno di una scuola per la società ma di una società per la scuola. L'apprendere dovrebbe restare un piacere rivolto a sé e indipendente dalla pressione del risultato, dall'ansia della prestazione, dalla valutazione della performance. E, invece sono proprio queste ultime che stanno prendendo il sopravvento nel quotidiano fare scuola.

L'educazione è ostinata anche perché tiene il punto su un principio: che solo un pensiero critico può resistere a tutte le strumentalizzazioni mediatiche e del mercato, a tutte le derive tecnocapitalistiche, alle demagogie. Solo un pensiero critico sostiene la speranza democratica e la creazione culturale, difficile proprio perché è una costruzione soprattutto culturale, della sostenibilità ambientale.



Sotto i nostri occhi sta avendo luogo il processo di mutamento sociale più rilevante degli ultimi due secoli e l'effetto, sul piano anche educativo, è l'alterazione della rappresentazione di ciò che può e deve essere la preparazione all'esistenza. Si tratta di una questione che riguarda la pedagogia. Non è e non può essere la stessa cosa accedere alla vita adulta quando si hanno 25 anni e altri 35 davanti (come accadeva mediamente sino al secolo scorso) rispetto a quando se ne hanno davanti 70. Occorre pensare un sistema formativo all'altezza di un simile cambiamento: un sistema più attento alla personalizzazione delle prospettive esistenziali che alla preparazione a lavori oggi non immaginabili. Ci vorrebbe una sfera di cristallo per sapere quali saranno le conoscenze richieste ai cittadini di domani. Come si fa ad inseguire una prospettiva sociale non immaginabile? Lo scrive molto acutamente Gauchet: "Non si tratta di prepararsi a qualcosa di definitivo fuori di sé, visto che non si sa come sarà fatto l'avvenire, ma di prepararsi ad autodeterminarsi" (Gauchet, p. 33). È anche la scomoda questione di chi abbia il diritto di pensare i curricula della formazione: pedagogisti o tecnocrati?

Un'educazione ostinata continuerà a infondere il gusto di imparare, a insegnare cosa voglia dire essere partecipi di tutto ciò che riguarda l'umana condizione: anche se questo oggi vuol dire soprattutto "resistere".

Riferimenti bibliografici

- Cavalli A. (2007). Giovani non protagonisti. *il Mulino*, 3, 464-471.
Gauchet M. (2016). *Il figlio del desiderio. Una rivoluzione antropologica*. Milano: Vita e Pensiero.
Rufin J.C. (2004). *Globalia*. Paris: Gallimard.
Visco I. (2019). *Considerazioni finali del Governatore*. Banca d'Italia, Relazione annuale 2018.



